



**PIANO TRIENNALE INTEGRATO PER LA
PREVENZIONE
DELLA CORRUZIONE
E
PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA'**

Ordine degli Assistenti sociali

Consiglio regionale del Lazio

Redatto dal vice presidente, dott. Edoardo Trulli

(Responsabile Unico della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza Amministrativa)

Adottato con Delibera del Consiglio regionale n. 043/2017 del 7 febbraio 2017

Ordine Assistenti Sociali - Consiglio Regionale del Lazio

largo dei Colli Albani 32 - 00179 ROMA
tel. 06 588 22 13 ■ fax 06 58 33 43 57
www.oaslazio.it ■ e-mail: oaslazio@oaslazio.it



SOMMARIO

Premessa

Sezione 1 - *Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione*

- 1. Riferimenti normativi**
- 2. Organigramma**
- 3. Individuazione aree di rischio**
- 4. Valutazione del rischio ed adozione Misure di Prevenzione**
- 5. Formazione e Codice di Comportamento del Personale Dipendente**

Sezione 2 - *Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità*

- 1. Fonti normative**
- 2. Contenuti**

Allegato A - *Schema aree di rischio*

Allegato B - *Misure di prevenzione*

Allegato C - *Attestazione responsabile della prevenzione della corruzione.*



Premessa

1. La legge n. 190 del 2012 recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione” e il decreto legislativo n. 33 del 2013 “*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*” hanno subito rilevanti modifiche ed integrazioni ad opera del più recente decreto legislativo n. 97 del 2016 (cd. Decreto Madia), entrato in vigore in data 23 giugno 2016 e recante semplificazione delle norme in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza. Si ricorda che con ordinanza n. 1093 del 1° aprile 2016 il Consiglio di Stato, a seguito del ricorso in appello del Consiglio nazionale forense ed altri ordini territoriali, ha sospeso in via cautelare l’esecutività della sentenza del Tar Lazio n. 11392/2015 e l’efficacia della delibera n. 145/2014 - con la quale l’ANAC aveva affermato la soggezione degli Ordini professionali alla normativa anticorruzione e trasparenza.

1 Il Consiglio di Stato si è espresso in tal senso “*tenuto anche conto degli sviluppi normativi [...] in itinere, aventi finalità chiarificatrici [...] riguardo alla portata applicativa soggettiva dell’attuale disciplina normativa in materia di contrasto alla corruzione*”.

2. La prima novità introdotta dal decreto legislativo riguarda l’ambito di applicazione soggettivo. L’art. 3 modifica l’art. 2 del D.Lgs. 33/2013 ed inserisce l’articolo 2-bis “*Ambito soggettivo di applicazione*”. Quest’ultima disposizione al comma 2, lett. a) stabilisce che la disciplina prevista per le “*pubbliche amministrazioni*” di cui all’articolo 1, comma 2, del decreto legislativo n. 165 del 2001, ivi comprese le autorità amministrative indipendenti di garanzia, vigilanza e regolazione, si applica, **in quanto compatibile**, agli enti pubblici economici e agli ordini professionali, riconoscendo l’esigenza di proporzionare l’applicazione della normativa anticorruzione e trasparenza in base alle **peculiarità organizzative e gestionali degli Ordini e collegi professionali**. Tale principio è ribadito all’articolo 4, comma 1-ter che, nel modificare l’articolo 3 del D.Lgs. 33/2013, introduce una sorta di “*clausola di flessibilità*” che consente all’Autorità nazionale anticorruzione, in sede di redazione e predisposizione del Piano nazionale anticorruzione, di modulare gli obblighi di pubblicazione e le relative modalità di attuazione in relazione alla natura dei soggetti, alla loro dimensione organizzativa e alle attività svolte. Il Piano Nazionale Anticorruzione è stato approvato in via definitiva dall’Autorità Nazionale Anticorruzione con delibera n. 831 del 3 agosto 2016 e pubblicato in Gazzetta Ufficiale, serie generale, n. 197 del 24 agosto 2016. Prevede apposita sezione dedicata agli Ordini e collegi professionali.

Il Consiglio dell’Ordine degli Assistenti Sociali del Lazio ha nominato, nella persona del sottoscritto dott. Edoardo Trulli, il Responsabile Unico della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza Amministrativa. La scelta di nominare il Vicepresidente è stata determinata dalla assenza nella propria dotazione organica del personale della figura di un dirigente.

Il presente Piano integrato si articola in 2 Sezioni separate specificamente dedicate.



Sezione 1

Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione

1. Riferimenti normativi

A) Disposizioni relative agli obblighi di prevenzione e repressione di fenomeni corruttivi.

- a.* Legge 6 novembre 2012, n. 190, recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”.
- b.* Circolare Ministero per la Pubblica Amministrazione e la semplificazione 25 gennaio 2013, n. 1, recante “Legge n. 190 del 2012 - Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”.
- c.* Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”.
- d.* Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, recante “Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell’articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190”.
- e.* Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”.
- f.* D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62, “Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell’articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165”.
- g.* Delibera ANAC n. 75 del 24/10/2013 recante “Linee Guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni”.
- h.* Legge 27 maggio 2015, n. 69 recante “Disposizioni in materia di delitti contro la pubblica amministrazione, di associazioni di tipo mafioso e di falso in bilancio”.
- i.* Decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche” (G.U. 8 giugno 2016, n. 132).
- j.* Piano Nazionale Anticorruzione 2016 pubblicato in G.U., serie generale, n. 197 del 24.08.2016.

B) Disposizioni normative riguardanti i reati di corruzione

- a.* Articolo 314 c.p. - Peculato.
- b.* Articolo 316 c.p. - Peculato mediante profitto dell’errore altrui.
- c.* Articolo 317 c.p. - Concussione.
- d.* Articolo 318 c.p. - Corruzione per l’esercizio della funzione.
- e.* Articolo 319 c.p. - Corruzione per un atto contrario ai doveri d’ufficio.
- f.* Articolo 319 ter - Corruzione in atti giudiziari.
- g.* Articolo 319 quater - Induzione indebita a dare o promettere utilità.
- h.* Articolo 320 c.p. - Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio.
- i.* Articolo 318 c.p.- Istigazione alla corruzione.
- j.* Articolo 323 c.p. - Abuso d’ufficio.
- k.* Articolo 326 - Rivelazione ed utilizzazione di segreti d’ufficio.
- l.* Articolo 328 c.p. - Rifiuto di atti d’ufficio. Omissione.

2. Destinatari del Piano

Le disposizioni del PTPC, oltre ai dipendenti, si applicano, nei limiti della compatibilità, anche ai seguenti soggetti:

- 1.** i componenti del Consiglio;
- 2.** i componenti delle Commissioni (anche esterni);
- 3.** i consulenti;



4. il revisore dei conti;
5. i titolari di contratti per lavori, servizi e forniture.

I componenti eletti quali **Consiglieri dell'Ordine degli Assistenti Sociali del Lazio** per il periodo 2013/2017 hanno rilasciato la dichiarazione di cui all'art. 20 del D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39 sulla insussistenza di cause di inconferibilità o incompatibilità. Non hanno rilasciato la dichiarazione di cui all'art. 14 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nella parte in cui stabilisce la pubblicazione dei dati patrimoniali dei componenti degli organi di indirizzo, poiché il decreto legislativo n. 97/2016 ha ristretto l'anzidetto obbligo ai soli componenti degli organi di indirizzo politico di Stato, regioni ed enti locali [art. 13, lett. b), che ha modificato l'art. 14 del D.Lgs. 33/2013].

Composizione Consiglio

I componenti del Consiglio Territoriale di disciplina sono 15, nominati dal Presidente del Tribunale di Roma da un elenco di candidati, in proporzione alla consistenza numerica delle due sezioni dell'Albo professionale. La composizione del Consiglio territoriale di disciplina è pubblicata sul sito istituzionale dell'Ordine al seguente link: <http://www.oaslazio.it/>

Personale dipendente

Componente (<i>nome e cognome</i>)	Qualifica (<i>profilo contrattuale con riferimento al livello della qualifica del contratto applicato</i>)
Alessandra Poleselli	CCN Enti Pubblici non economici - C3
Massimiliano Praticelli	CCN Enti Pubblici non economici - B3
Leonardo De Pieri	CCN Enti Pubblici non economici - B1

Il Consiglio dell'Ordine ha istituito sei Commissioni permanenti: Commissione Iscrizione e Cancellazioni; Commissione Etica e Deontologia; Commissione Comunicazione; Commissione Formazione; Commissione Politiche Sociali e del Lavoro; Commissione Autorizzazione della Formazione Continua. I nominativi dei soggetti componenti tali commissione per il periodo 2013/2017, che hanno depositato presso la Segreteria dell'Ordine, il proprio curriculum vitae autorizzandone la pubblicazione, sono pubblicati sul sito istituzionale dell'Ordine al seguente link: <https://www.oaslazio.it/>

Soggetti terzi che intrattengono rapporti con il Consiglio dell'Ordine in virtù di contratto di fornitura servizi e consulenza per l'anno 2017 i quali hanno depositato presso la Segreteria dell'Ordine, il proprio *curriculum vitae* autorizzandone la pubblicazione sono pubblicati sul sito istituzionale dell'Ordine al seguente link: <http://www.oaslazio.it>

Responsabile della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi dell'art. 10 D. Lgs. 33/2013 così come modificato dall'art. 10, comma 1, lett. b), D.Lgs. 97/2016: Edoardo Trulli.

Le attività di pubblicazione vengono effettuate dalla Segreteria dell'Ordine con la supervisione del consigliere Segretario e del Responsabile dell'anticorruzione e della trasparenza.

3. Individuazione delle aree di rischio

Parte centrale del Piano è l'analisi dei rischi di corruzione, che possano incidere sul regolare svolgimento dell'attività del Consiglio, seguita dalla valutazione sotto il profilo del valore di rischio e l'adozione delle misure atte a prevenire il rischio di corruzione. Tuttavia questa analisi non può prescindere dalla valutazione della peculiare attività del Consiglio.

Per effettuare l'analisi dei rischi si è proceduto alla mappatura in aree delle attività del Consiglio.

Ordine Assistenti Sociali - Consiglio Regionale del Lazio

largo dei Colli Albani 32 - 00179 ROMA
tel. 06 588 22 13 ■ fax 06 58 33 43 57
www.oaslazio.it ■ e-mail: oaslazio@oaslazio.it



Le aree di rischio delle attività del Consiglio interessate dalla mappatura, sono:

A) Area acquisizione e progressione del personale

1. Reclutamento.
2. Progressioni di carriera.
3. Conferimento di incarichi di collaborazione esterna.

B) Area servizi e forniture

C) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

1. Provvedimenti amministrativi di iscrizione, trasferimento e cancellazione dall'Albo.
2. Provvedimenti amministrativi di rilascio certificazione.
3. Provvedimenti amministrativi di accreditamento eventi formativi.

D) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

1. Provvedimenti amministrativi di incasso quote dagli iscritti.
2. Provvedimenti amministrativi di pagamento verso i creditori.
3. Provvedimenti amministrativi di gestione del recupero crediti verso gli iscritti e di assolvimento obblighi non di natura deontologica.

E) Aree specifiche di rischio indicate nelle linee guida per gli ordini professionali (sezione PNA dedicata)

1. Formazione professionale continua.
2. Rilascio di pareri di congruità sui corrispettivi.
3. Indicazioni per lo svolgimento di incarichi specifici.

4. Valutazione del rischio ed adozione di misure di prevenzione.

Soggetti preposti al controllo e alla prevenzione della corruzione

1. Le funzioni di controllo e di prevenzione della corruzione all'interno del Consiglio regionale sono attribuite al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

2. Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza è individuato con delibera del Consiglio regionale. Lo svolgimento delle funzioni di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza non comporta il riconoscimento di emolumenti aggiuntivi. Le funzioni attribuite al Responsabile non sono delegabili se non in caso di straordinarie e motivate necessità.

3. Il nominativo del Responsabile è pubblicato, con adeguata evidenza, sul sito istituzionale del Consiglio regionale nella sezione "Amministrazione trasparente".

4. Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza:

a) propone al Consiglio regionale il Piano triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza e i relativi aggiornamenti;

b) definisce procedure appropriate per formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione ed individua il personale da sottoporre a formazione e/o aggiornamento;

c) verifica l'attuazione del Piano e la sua idoneità, anche con riferimento alle eventuali proposte formulate dai responsabili dei procedimenti;

d) propone modifiche del Piano anche in corso di vigenza dello stesso qualora siano accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività del Consiglio regionale;

e) verifica il rispetto degli obblighi di informazione;

f) monitora le possibili rotazioni degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;

g) verifica il rispetto delle disposizioni in materia di inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi;

h) cura la diffusione dei Codici di comportamento all'interno del Consiglio regionale e il monitoraggio sulla relativa attuazione;

i) procede all'apertura dei procedimenti disciplinari per eventuali fatti riscontrati che possono presentare una rilevanza disciplinare;



- j) informa la Procura della Repubblica di eventuali fatti riscontrati nell'esercizio del proprio mandato
- k) presenta comunicazione alla competente procura della Corte dei Conti nel caso in cui riscontri fatti che possono dar luogo a responsabilità amministrativa;
- l) presenta al Consiglio Regionale la relazione annuale;
- m) riferisce al Consiglio Regionale sull'attività svolta ogni qualvolta venga richiesto.

5. Al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza si applica il regime di responsabilità previsto dall'art. 1, commi 12 e seguenti della legge n. 190/2012.

6. Il Responsabile della prevenzione della corruzione è altresì facoltizzato a richiedere in ogni momento chiarimenti, per iscritto o verbalmente, a tutti i dipendenti relativamente a comportamenti che possono integrare anche solo potenzialmente fattispecie corruttive o comunque non conformi a canoni di correttezza ai sensi della normativa vigente in materia.

7. Per il corretto esercizio delle proprie funzioni il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza si relaziona con tutti i responsabili dei procedimenti per quanto di rispettiva competenza. Tali soggetti partecipano al processo di gestione del rischio: tutti i responsabili svolgono attività informativa nei confronti del Responsabile, propongono le misure di prevenzione e assicurano l'osservanza del Piano e del Codice di comportamento segnalandone le violazioni.

8. Tutti i dipendenti partecipano al processo di gestione del rischio, osservano le misure contenute nel Piano segnalando le eventuali fattispecie di illecito e le personali situazioni di conflitto di interesse.

La violazione, da parte dei dipendenti dell'Amministrazione, delle misure di prevenzione previste dal Piano costituisce illecito disciplinare.

Tutti i dipendenti, anche privi di qualifica dirigenziale, mantengono comunque il personale livello di responsabilità per il verificarsi di fenomeni corruttivi in relazione ai compiti effettivamente svolti, che possono costituire notizia di reato.

Per ogni processo descritto nel punto precedente sono di seguito individuati il grado di rischio e i rimedi preventivi previsti.

A) Area acquisizione e progressione del personale:

1. Reclutamento. *Rischio basso* - Il processo decisionale è proceduralizzato attraverso il rispetto delle norme sull'assunzione nel pubblico impiego.

2. Progressione del personale - *Rischio basso* - Riferimento esclusivo al CCNL.

3. Conferimento di incarichi di collaborazione esterna - *rischio basso* - Il processo decisionale è proceduralizzato attraverso il rispetto delle norme sull'assunzione nel pubblico impiego.

B) Area servizi e forniture: - *rischio basso*. L'attività è disciplinata dal Regolamento di Amministrazione e Contabilità approvato dal Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Assistenti Sociali con delibera n. 166 del 2016 e recepito dal Consiglio dell'Ordine Assistenti Sociali del Lazio con delibera n. 014/2017 del 9 gennaio 2017.

Il Regolamento di Amministrazione e Contabilità è stato aggiornato alla luce della recente disciplina, nello specifico il D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture".

Si richiamano, inoltre, le seguenti linee guida emanate dall'ANAC:

- Linee guida n. 2 "Offerta economicamente più vantaggiosa";

- Linee guida n. 3 "Nomina, ruolo e compiti del responsabile unico del procedimento per l'affidamento di appalti e concessioni";

- Linee guida n. 4 "Procedure per l'affidamento dei contratti pubblici di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria, indagini di mercato e formazione e gestione degli elenchi degli operatori economici".

C) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario:

1. *Provvedimenti amministrativi di iscrizione, trasferimento e cancellazione dall'Albo: rischio basso.*



L'attività è disciplinata dal "Regolamento interno" approvato dal Consiglio con delibera n. 125 del 6 luglio 2011.

2. *Provvedimenti amministrativi di rilascio certificazione*: rischio basso.

L'attività è disciplinata dal "Regolamento interno" approvato dal Consiglio con delibera n. 125 del 6 luglio 2011.

3. *Provvedimenti amministrativi di accreditamento eventi formativi*: rischio basso.

L'attività è disciplinata dal "Regolamento per la formazione continua degli Assistenti sociali" approvato dal Consiglio Nazionale Ordine Assistenti Sociali con delibera n. 181 del 17 dicembre 2016 e dalle "Linee di indirizzo, coordinamento e attuazione per il Regolamento per la formazione del Assistenti sociali" approvate dal CNOAS con Delibera 182 del 17 dicembre 2016.

E' in fase di predisposizione il Regolamento interno del Consiglio regionale per la Commissione consultiva per l'autorizzazione della Formazione Continua.

D) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario:

1. *Provvedimenti amministrativi di incasso quote dagli iscritti*: rischio basso. Le procedure sono tutte standardizzate e tracciabili. Sono svolte congiuntamente dal Tesoriere.

2. *Provvedimenti amministrativi di pagamento verso i creditori*: rischio basso. Le procedure sono tutte standardizzate e tracciabili. Sono svolte congiuntamente dal Tesoriere.

3. *Provvedimenti amministrativi di gestione del recupero crediti verso gli iscritti e di assolvimento obblighi non di natura deontologica*: rischio basso. Le procedure sono tutte standardizzate e tracciabili. Sono svolte congiuntamente dal Tesoriere.

E) Aree specifiche di rischio indicate nelle Linee guida per gli Ordine professionali.

1. *Formazione professionale continua*: rischio basso. Si richiamano i regolamenti in materia di formazione approvati dal CNOAS.

Nel richiamare le indicazioni dell'ANAC, si ritiene di dover considerare la rotazione dei soggetti componente la Commissione per l'autorizzazione alla formazione continua quale misura organizzativa preventiva. L'alternanza è quindi garanzia di riduzione del rischio di attivare dinamiche inadeguate e pressioni da parte dei soggetti erogatori della formazione. Inoltre, sono messe in atto procedure che prevenivano possibili conflitti di interesse tra soggetti che erogano formazione in qualità di docenti od organizzatori di eventi e i componenti la Commissione. Pertanto si ritiene di fornire indicazioni all'organo d'indirizzo affinché venga usata particolare attenzione nell'individuazione dei componenti della Commissione per l'autorizzazione alla formazione continua e ad invitare i Consiglieri regionali a tenere comportamenti assolutamente neutri rispetto alle decisioni che riguardano gli atti deliberativi la formazione continua.

2. *Rilascio di pareri di congruità sui corrispettivi*: al momento tale attività non viene svolta in quanto non pervengono richieste in tal senso.

3. *Indicazioni per lo svolgimento di incarichi specifici*: rischio basso. Alternanza tra criteri di pubblicità e di selezione dei candidati tra soggetti in possesso dei necessari requisiti, mediante turnazione attingendo da un'ampia rosa di professionisti.

5. Formazione e Codice di Comportamento del Personale Dipendente.

Il Consiglio provvederà ad effettuare incontri periodici con il personale dipendente diretti ad illustrare il Codice di Comportamento e le modalità operative di svolgimento del lavoro in modo tale da evitare pericoli di fenomeni corruttivi.

A tal fine, ad ogni dipendente è stata consegnata in forma cartacea ed in forma elettronica con link sul desktop del computer in uso del D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165".

Il personale dipendente è stato invitato a dare rigida applicazione al Codice di Comportamento.



Sezione 2

Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità

1. Fonti normative.

Le principali fonti normative per la stesura della presente Sezione al Piano Integrato sono il Decreto Legislativo n. 33/2013 e le Delibere n. 2/2012 della CIVIT (ora ANAC) e n. 50/2013 dell'ANAC.

Si precisa che è stato consultato il decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche" (G.U. 8 giugno 2016, n. 132).

Da ultimo è stato consultato anche il Piano Nazionale Anticorruzione 2016 pubblicato in Gazzetta Ufficiale, serie generale, n. 197 del 24 agosto 2016 approvato in via definitiva dall'Autorità Nazionale Anticorruzione con delibera n. 831 del 3 agosto 2016. Il comma 1, lett. a) e b) dell'art. 41 del d.lgs. 97/2016, modificando la l. 190/2012, specifica che il PNA «costituisce atto di indirizzo per le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ai fini dell'adozione dei propri piani triennali di prevenzione della corruzione, e per gli altri soggetti di cui all'art. 2-bis, co. 2 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai fini dell'adozione di misure di prevenzione della corruzione integrative di quelle adottate ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, anche per assicurare l'attuazione dei compiti di cui al comma 4, lettera a)».

2. Contenuti.

Il Consiglio regionale deve assolvere all'obbligo di trasparenza della propria attività in applicazione del D. Lgs 25 maggio 2016 n. 97.

Per dare attuazione alle disposizioni di legge sul tema della trasparenza di seguito si rappresenta il percorso di realizzazione della Sezione Amministrazione Trasparente del sito web del Consiglio La Sezione Amministrazione Trasparente ha un link sulla Home Page del sito web del Consiglio che trasferirà l'utente ad una pagina di indice delle singole pagine web di rilevanza specifica.

All'interno di ogni successiva pagina si potranno attingere le notizie e le informazioni ostensibili per legge nel rispetto del segreto d'ufficio e della protezione dei dati personali ai sensi del D.Lgs. 196/2003.

In particolare di seguito i contenuti delle singole pagine web che verranno aggiornate tempestivamente ad ogni cambiamento dei suoi contenuti per effetto di integrazioni normative e di modifiche soggettive od oggettive (in parentesi l'articolo di riferimento del D.Lgs. n. 33/2013).

Si precisa che in merito agli obblighi di cui all'art. 5 (Accesso civico) del D.Lgs. 33/ 2013 per come modificato dall'art. 6 del D. Lgs. 97 del 2016, verrà adottato apposito regolamento.

A) Atti di carattere normativo e amministrativo generale (Art. 12)

Sono pubblicati tutti i Regolamenti emanati dal Consiglio; i provvedimenti di carattere amministrativo generale relativi alla presentazione delle domande di iscrizione o di accesso ai servizi resi dal Consiglio.

B) Dati concernenti i componenti dei consiglieri (Art. 14)

La pagina web contiene l'indicazione delle generalità dei Consiglieri eletti con la pubblicazione dei dati e documenti previsti dall'art. 14 D. Lgs. 33/2013.

C) Dati concernenti i titolari di incarichi dirigenziali e di collaborazione o consulenza (Art. 15)

La pagina web contiene l'indicazione delle generalità dei Collaboratori e soggetti che prestano la loro attività di consulenza in favore del Consiglio con la pubblicazione dei dati e documenti previsti dall'art. 15 D. Lgs. 33/2013.

D) Dati concernenti la dotazione organica e il costo del personale con rapporto di lavoro a tempo indeterminato (Art.16); a tempo determinato (Art. 17); della contrattazione collettiva (Art.21).

La pagina web indica le voci di bilancio con la divisione dei costi del personale ripartiti per fasce delle aree professionali e con l'indicazione del costo complessivo del personale diviso per aree professionali. Analogamente per il personale a tempo determinato, eventualmente assunto attraverso agenzie interinali



per compiti specifici e nel caso di urgenza durante il corso di espletamento del bando di concorso per l'assunzione del personale. La pagina indica gli eventuali premi concessi ai dipendenti con l'indicazione della misura complessiva.

Infine la pagina contiene il link di accesso alla pagina dell'ARAN relativa al C.C.N.L. del personale dipendente.

E) Dati relativi ai provvedimenti amministrativi (Art. 23)

La pagina contiene gli elenchi dei provvedimenti conclusivi dei procedimenti amministrativi, in forma schedare sintetica, prodotta automaticamente in sede di formazione del documento che contiene l'atto, concernenti:

a) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici, relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163;

b) accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche.

F) Dati relativi alle concessioni di sovvenzioni, contributi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati (Art. 26) con la pubblicazione dell'elenco dei soggetti beneficiari (Art. 27)

La pagina web indica le eventuali sovvenzioni in favore di associazioni per la co-organizzazione di eventi il cui vantaggio sia superiore ad € 1.000,00 con la specifica indicazione del tipo di sovvenzione ovvero del vantaggio economico con l'elencazione dei dati del soggetto beneficiario.

G) Dati relativi ai bilanci consuntivi e preventivi (art. 29)

La pagina contiene il link per il download dei Bilanci Preventivi e Consuntivi approvati dal Consiglio regionale.

H) Dati relativi ai beni immobili e la gestione del patrimonio (art. 30)

La pagina riporta eventuali contenuti da completare, ad onere del Responsabile, se sussistono i presupposti di pubblicazione.

I) Dati relativi agli organi di controllo (Art. 31)

La pagina web contiene le generalità del Revisore dei Conti.

L) Dati relativi ai procedimenti amministrativi e ai controlli sulle dichiarazioni sostitutive e l'acquisizione d'ufficio dei dati (art. 35)

La pagina web contiene i dati previsti dall'art. 35 con riferimento alle attività del Consiglio.

In particolare i procedimenti amministrativi riguardanti l'iscrizione all'albo ed al registro, la formazione delle commissioni.

Sono pubblicate le seguenti informazioni:

a) una breve descrizione del procedimento con indicazione di tutti i riferimenti normativi utili;

b) l'unità organizzativa responsabile dell'istruttoria;

c) il nome del responsabile del procedimento, unitamente ai recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale, nonché l'ufficio competente all'adozione del provvedimento finale;

d) per i procedimenti ad istanza di parte: gli atti e i documenti da allegare all'istanza e la modulistica necessaria, compresi i fac-simile per le autocertificazioni, anche se la produzione a corredo dell'istanza è prevista da norme di legge, regolamenti o atti pubblicati nella Gazzetta Ufficiale, nonché gli uffici ai quali rivolgersi per informazioni, gli orari e le modalità di accesso con indicazione degli indirizzi, dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale, cui presentare le istanze;

e) le modalità con le quali gli interessati possono ottenere le informazioni relative ai procedimenti in corso che li riguardano;

f) il termine fissato per la conclusione con l'adozione di un provvedimento espresso e ogni altro termine procedimentale rilevante;

g) i procedimenti per i quali il provvedimento dell'amministrazione può essere sostituito da una dichiarazione dell'interessato, ovvero il procedimento può concludersi con il silenzio assenso dell'amministrazione;



- h) gli strumenti di tutela, amministrativa e giurisdizionale, riconosciuti dalla legge in favore dell'interessato, nel corso del procedimento e nei confronti del provvedimento finale ovvero nei casi di adozione del provvedimento oltre il termine predeterminato per la sua conclusione e i modi per attivarli;
 - i) il link di accesso al servizio on line, ove sia già disponibile in rete, o i tempi previsti per la sua attivazione;
 - l) le modalità per l'effettuazione dei pagamenti eventualmente necessari, con le informazioni di cui all'articolo 36 del D. Lgs. 33/2013;
 - m) il nome del soggetto a cui è attribuito, in caso di inerzia, il potere sostitutivo, nonché le modalità per attivare tale potere, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale; La pagina web contiene il *link* per il *download* dei moduli e i formulari necessari per il procedimento.
- P) Dati relativi alle informazioni necessarie per l'effettuazione di pagamenti elettronici (art. 36)**
La pagina web contiene i dati e le informazioni previste dall'art. 5 D. Lgs. 82/2005 relativamente ai pagamenti elettronici per l'erogazione dei servizi. In particolare i codici IBAN per i bonifici e l'identificativo del c/c per i versamenti diretti da parte dell'interessato nonché l'attivazione del POS.



Sezione 3 ***Disposizioni finali***

Adeguamento del Piano e clausola di rinvio.

1. Il presente Piano potrà subire modifiche ed integrazioni per esigenze di adeguamento alle eventuali future indicazioni provenienti da fonti nazionali o regionali competenti in materia.

2. In ogni caso il Piano è aggiornato con cadenza annuale e ogni qual volta emergano rilevanti mutamenti dell'organizzazione o dell'attività del Consiglio regionale. Gli aggiornamenti e le eventuali modifiche in corso di vigenza sono proposte dal RPCT ed approvate con provvedimento del Consiglio regionale.

Degli aggiornamenti e delle eventuali modifiche in corso di vigenza sarà data adeguata evidenza mediante pubblicazione della versione modificata sul sito istituzionale del Consiglio regionale nella sezione "Amministrazione trasparente" nonché via e-mail e PEC ai destinatari del Piano.

Per tutto quanto non espressamente disciplinato nel presente Piano si applicano le disposizioni vigenti in materia ed, in particolare, la Legge n. 190/2012, il D.Lgs. n. 33/2013 e il D.Lgs. n. 39/2013.

Entrata in vigore.

Il presente piano entra in vigore il 7 febbraio 2017.